Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 8 (1866)

Heft: 16

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno VIII. 31 Agosto 1866. N. 16.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese. — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera. — Lettere affrancate.

SOMMARIO: Educazione Pubblica: *I Regolamenti scolastici.* — Della parte che ha la Donna nella pubblica istruzione in America. — Manuale di Cronologia patria — Atti del Comitato dei Demopedeuti. — La Festa degli Istitutori della Svizzera romanda — Cenno Necrologico. — Bibliografia — Notizie Diverse. — Concorsi delle Scuole Elementari.

Educazione Pubblica.

I Regolamenti Scolastici.

A dar piena e fedele esecuzione alle leggi che governano fra noi la pubblica educazione, il Consiglio di Stato emanava recentemente una serie di Regolamenti, propri per ciascun ordine di scuole, i quali devono entrare in vigore col 1° settembre del corrente anno. Elaborati sovra progetti, che vennero dapprima diramati a stampa per raccogliere le osservazioni di tutti gli intelligenti e gl'interessati, e poi discussi dal Consiglio cantonale d'Educazione, essi presentano un complesso di norme e di dispositivi, che adequatamente corrispondono ai molteplici bisogni delle nostre istituzioni, e segnano minutamente e con chiarezza le attribuzioni e i doveri di ciascuno. Anzi quello per le scuole minori potrebbe a nostro avviso chiamarsi piuttosto una Guida, un Manuale, che non un semplice regolamento: il che ne parve molto saviamente disposto, perchè è appunto in questo grado elementare del pubblico insegnamento che in maggior copia occorrono le norme e pei docenti sovente non ancor abbastanza esperti, e per alcune

autorità locali talora non troppo famigliarizzate coi nuovi ordinamenti.

Per l'addietro l'ammasso indigesto di decreti, di regolamenti, di circolari ecc., accumulati nel corso di 35 anni, esigeva non poco tempo e assai paziente studio per decifrare e scegliere tra i dispositivi a vicenda abrogantisi quello che doveva applicarsi; e non è meraviglia se sorgevano di frequente contestazioni e malintelligenze nell'esecuzione degli articoli stessi fondamentali della legge. Ora simili incagli sono, diremmo quasi impossibili: tanto sono ripartite categoricamente nei singoli capitoli le attribuzioni di ciascun funzionario, messe in armonia fra loro le diverse istituzioni, onde l'insegnamento segua una via graduata e sviluppativa.

In generale i nuovi regolamenti finora pubblicati sono piuttosto un intelligente ed esplicativo ordinamento dei dispositivi già esistenti, ma talora confusi e sovente troppo trascurati, anzichè un'organizzazione novella: havvene però non pochi che introducono importanti modificazioni dirette al miglior andamento delle nostre scuole. Troppo a lungo ci condurrebbe il voler di tutte partitamente ragionare: basti il citare a mo' d'esempio ciò che concerne l'apertura delle scuole. Chi è obbligato a passar in iscuola le soffocanti giornate della fine di luglio o della prima quindicina d'agosto, benedirà al certo il provvido dispositivo in forza del quale l'anno scolastico dovrà essere incominciato un mese od almeno quindici giorni prima del consueto, per anticiparne di altrettanto la chiusura, ed avere così le vacanze nella stagione che meno si presta allo studio. Si avrà per tal modo anche il vantaggio che l'apertura delle nostre scuole coinciderà con quella delle scuole della Svizzera interna e della vicina Italia, che è generalmente fissata al 16 ottobre. Nè può riputarsi serio ostacolo la vecchia abitudine di protrarre l'incominciamento delle lezioni a novembre inoltrato; giacchè un po' d'insistenza e di energia nei primi anni appianerà facilmente la via. Sappiamo anzi che i corpi insegnanti di qualche istituto, approfittando della latitudine accordata dal Regolamento, hanno dimandato al Dipartimento di Pubblica Educazione di incominciare i corsi col 1°

di ottobre, e non dubitiamo che la proposta sarà favorevolmente accolta, nel vero interesse dell'istruzione. E tale innovazione deve pur tornare utilissima anche per le scuole di campagna non durature oltre i sei o sette mesi, e che vedono disertare gli allievi all'aprirsi della bella stagione pei lavori agricoli o per recarsi ai monti; potendosi così anticiparne la chiusura in proporzione del tempo guadagnato a mezzo autunno.

E poichè abbiamo parlato delle scuole di campagna, non è pur meno provvido l'articolo, che dà facoltà all'Ispettore, d'accordo coll'autorità locale, di fissare un dato tempo di vacanza in quei mesi in cui le occupazioni agricole o pastorali rendano difficile la frequentazione delle scuole, per poi riprenderla in seguito sino a compimento. È infatti assai preferibile in generale, come dice il Regolamento, dove le condizioni della campagna lo esigano, che la scuola sia interrotta da alcune settimane di vacanza, anzichè farla per 6 o 7 mesi di seguito, per poi lasciare cinque o sei mesi di vacanza continua, durante la quale i fanciulli abbandonano ogni studio, ogni esercizio, e perdono quasi interamente il frutto della scuola.

Ma, lo ripetiamo, troppo a lungo ci condurrebbe il voler citare tutte le innovazioni provvidamente introdotte. Un voto però non possiamo a meno di esprimere prima di deporre la penna, ed è che tutti indistintamente e pubblici funzionari, e docenti, e genitori e allievi gareggino di zelo nell'esecuzione fedele ed intera dei Regolamenti ora emanati. Egli è solo per questo mezzo, che si potranno raccogliere i frutti che dalla nuova legge si promette il paese, e che è in diritto di esigere dalle istituzioni che sorgono abbondanti sovra ogni punto di esso. Mano adunque all'opera; e il nuovo anno scolastico segni pel Ticino un'era di rifiorimento e di perseverante prosperezza della popolare educazione!

Della parte che ha la Donna nella Pubblica Istruzione in America.

Noi abbiamo avuto altra volta occasione di far parola di un lavoro del sig. Emilio di Laveleye sulle scuole americane,

pubblicato lo scorso anno sulla *Revue des deux mondes*. Ora non sarà senza interesse pei nostri lettori un estratto del capitolo V, ove si tratta appunto l'argomento che abbiamo messo per titolo del presente articolo.

Il personale, egli dice, che insegna nelle innumerevoli scuole degli Stati-Uniti, e il modo con cui si disimpegna presentano molte particolarità da far stupire gli Europei. Dirò prima che nella maggior parte delle scuole americane sono le donne quelle che insegnano. Nel 1861 si contavano nel Massachussetts 4000 maestre e solo 1500 istitutori; nel New-York 7583 maestri e 18,914 istitutrici; nelle scuole di città prese isolatamente, eccetto i direttori e i maestri particolari, non vi sono che donne. Così a Filadelfia non vi hanno che 82 maestri su 1112 maestre; a New-York si contano nelle grandi scuole 3 uomini su 21 o 22 donne. Nelle campagne e sopratutto negli Stati dell'Ovest la proporzione non è più la stessa, perchè la giovinetta non può rimaner sola come un uomo. I maschi e le femmine frequentano la stessa scuola e la stessa classe fino ai 15 e 16 anni; ed è bello il vedere la giovane istitutrice mantenere l'ordine in questo gruppo di allievi, di cui molti hanno quasi la sua stessa età.

« Alcuni giorni dopo il mio arrivo in America, così dice un viaggiatore che ha studiato questa strana nazione (1), visitai l'Accademia di Westfield, magnifico villaggio sulle rive di quel mare interno che si chiama lago d'Eriè. Presso il pastore che mi dava l'ospitalità dimoravano una giovane signorina di 19 anni che professava la matematica all'Accademia, ed un giovane di 23 anni che studiava pel ministero, ma essendo povero divideva il suo tempo fra l'ufficio di domestico al pastore, ed i corsi pubblici, di cui i più ardui erano fatti dalla gentile commensale. In queste sale spaziose, illuminate da una discreta luce penetrante attraverso il fogliame, un centinajo di fanciulli e fanciulle di coltivatori studiavano insieme. La giovine maestra aveva nel suo uditorio uomini di lunga barba, ai quali essa spiegava un problema d'alta matematica con una chiarezza e semplicità perfetta ».

(1) *Gli Stati Uniti nel* 1861 del signor Giorgio Fisch.

Questo sistema offre numerosi vantaggi: prima quello dell'economia, perchè il salario d'un'istitutrice è un terzo meno di quello d'un istitutore, e questa differenza è importante, poichè vi è da 4 a 5 anni in poi un numero maggiore di scuole in America che in Europa. Inoltre collo stesso sapere è provato che la donna comunica meglio che gli uomini ciò che sa ai fanciulli. Essa ha meno rozzezza, meno pedanteria, ma invece maggior pazienza, immaginazione e dolcezza. Dotata degl'istinti della madre, s'impadronisce dell'attenzione degli uditori e i primi esercizj scolastici, d'ordinario così aridi, divengono un giuoco. La grazia e la bellezza stessa aggiungono una segreta attrattiva alle sue lezioni. La scuola non è più una prigione oscura, ripiena di punizioni e di noja, che spaventa il fanciullo; è come un prolungamento del focolare domestico, ove regna il dolce spirito della famiglia e dove la sorella maggiore istruisce i suoi fratelli e le sue sorelle minori. Ecco un secondo vantaggio non minore del primo e di cui lo stato sociale profitta direttamente. Le maestre sono quasi tutte giovani, perchè non rimangono che cinque o sei anni al più in carriera: esse l'abbandonano quasi sempre maritandosi. Ora le abitudini d'ordine e di autorità, le idee chiare colla facilità d'esprimerle, l'istruzione superiore che si sono acquistata le preparano mirabilmente all'ufficio di madri di famiglia. Allevando dapprima i figli degli altri, imparano ad allevar più tardi i propri. È facile comprendere l'immensa influenza che questo severo noviziato delle giovani esercita sulla coltura intellettuale del popolo. Dappertutto ove penetra l'azione di una di queste institutrici, l'ignoranza è definitivamente bandita.

Le impressioni persistenti della scuola, fanno parte di quel rispetto serio e profondo che circonda la donna negli Stati-Uniti, che fa stupire lo straniero. I giovani sono abituati ad inchinarsi sotto l'autorità delle donne da cui sono istruiti: esse sono abituate a farsi obbedire. Da qui nasce negli uni un sentimento di deferenza, nelle altre una confidenza in sè stesse, una certa sicurezza superiore ai pregiudizj e che protegge l'innocenza. La donna è pure d'ordinario più istruita dell'uomo, perchè questo si slancia giovanissimo verso la fortuna, mentre che quella, libera da ogni interesse di questo genere, può applicarsi alla coltura della sua mente.

(Continua)

Piccolo Manuale di Cronologia Svizzera.

(Continuazione V.° N.° 14).

Secolo XIII.

1207 — Filippo di Svevia imperatore cede la città di Moudon a Tomaso I conte di Savoja.

1209 — Ottone IV imperatore obbliga per la prima volta i Waldstætten a ricevere un governatore di sua scelta, nella persona di Rodolfo I d'Absburgo, avo di quello che fu più tardi imperatore.

1210 — Lo stesso costituisce in *feudo imperiale* Locarno e le sue vicinanze, ne investe le famiglie nobili (Orelli, Muralti e Magoria). Tale investitura fu poi ripetutamente confermata da' suoi successori.

1214 — Neuchatel diventa città imperiale e ottiene diritti e privilegi da Federico II.

1218 — Bertoldo V muore: fine della signoria dei duchi di Zeringa. Succede quella de' tre conti di Kiborgo nel rettorato di Borgogna.

» — L'imperatore Federico II annovera Berna fra le città libere ed imperiali. Le dà uno statuto dove è sancito il principio del potere sovrano nell'universalità dei cittadini.

1219 — I conti di Savoja e di Kiborgo fanno alleanza per opporsi all' invasione di Federico II.

1221 — Attone, o Azzone, vescovo di Vercelli dona *Blenio* e *Leventina* ai canonici della Chiesa Maggiore di Milano.

1222 — Bernardo Lambertengo lega parecchie decime all' Ospitale di Lugano, fondato verso il 1000.

1223 — S. Antonio di Padova colloca i frati francescani a Locarno, Lugano e Como.

1226 — Il vescovo di Losanna giunge al colmo della sua potenza teocratica nell'Elvezia romanda.

1240 — Viene ordinato uno scompartimento di Como colla sua provincia in 4 quartieri: *Riva S. Vitale* è aggregata al quartiere di Borgovico; *Mendrisio con Balerna*

a quello di Porta Sala; *Bellinzona, Val Capriasca* ed *Agno* a Porta Torre; *Lugano* a Porta S. Lorenzo.

» — Dal campo di Faenza Federico II assicura l'immediatizzazione imperiale ed il diritto d'inalienabilità ai Waldstætten in segno di gratitudine per i servigi prestatigli in guerra.

» — Rodolfo III d'Absborgo langravio dell'Elvezia allemanna, e bailo dei Waldstætti.

1242 — I Milanesi saccheggiano Mendrisio, occupano Bellinzona, ne ruinano il castello ed altri luoghi.

1248 — Mendrisio ed altre terre convicine si ribellano a Como.

1250 — Muore l'imperatore Federico II, e cominciano per la Germania i tempi dell'*Interregno*.

1253 — Formazione delle due leghe germaniche: la *Hanse* o la lega commerciale di Lubecca, ed il *Rheinbund* o lega di 50 città renane.

1257 — Pietro di Savoja detto il *Piccolo Carlomagno*, s'impadronisce di Sion, e riempie i sotterranei di Chillon di prigionieri Vallesani.

1259 — Bande di nobili milanesi condotti da Giordano Rusca, fuggiaschi, espugnano ed ardono Locarno, che aveva loro opposto resistenza. Martino della Torre o Torriani è fatto podestà di Como.

1263 — Muore Martino della Torre, e gli succede il fratello Filippo, causa di nuove lotte fra i Guelfi ed i Ghibellini comaschi.

» — Il paese di Vaud viene eretto in *baronìa* sotto la casa di Savoja. Quasi tutta l'Elvezia romana è in balia del Piccolo Carlomagno.

1264 — I Rusconi, con Simone Muralto da Locarno a loro capitano, entrano in Como, ma vi sono sconfitti. Simone è arrestato e chiuso in una gabbia di ferro a Milano.

1265 — Filippo Torriani muore, e Napoleone Torriani eredita la signoria di Milano e di Como.

1266 — Il Piccolo Carlomagno di Savoja sconfigge le truppe di Rodolfo IV d'Absburgo all'assedio di Chillon.

1267 — Pace a Lövenburg sul lago di Morat fra Rodolfo e il Piccolo Carlomagno.

1269 — Il Piccolo Carlomagno muore e gli succede il fratello Filippo. Il suo dominio nell'Elvezia borgognone cade nell'anarchia.

1272 — Filippo di Savoja costringe Rodolfo a levare l'assedio di Neuchatel ed a ritirarsi oltre l'Aar. — Bienna passa dal dominio di Neuchatel in quello del vescovo di Basilea.

1273 — Rodolfo IV d'Absborgo è incoronato imperatore di Germania ad Acquisgrana. Fine dell'*Interregno*.

1275. — Consacrazione della cattedrale di Losanna coll'intervento del papa Gregorio X e dell'imperatore Rodolfo.

1276 — Simone da Locarno liberato dalla gabbia scaccia da Como i Torriani Guelfi a pro dei Rusconi o Rusca.

1277 — Battaglia di Desio vinta dal partito dei Visconti (Ghibellini). Napoleone Torriani è da Simone fatto chiudere co' propri figli in una gabbia sospesa alle mura esterne del Baradello presso Como. Simone è dall'arcivescovo Ottone Visconti eletto capitano del popolo milanese.

1282 — Alberto figlio di Rodolfo diviene duca d'Austria, e stabilisce la sua residenza in Vienna.

1285 — Morte di Filippo di Savoja. La potenza di questa casa diminuisce assai nell'Elvezia.

» — Una fazione di Ghibellini ricupera Lugano e tutto il paese fino a Bellinzona.

1286 — Matteo Visconti, capitano del popolo milanese, occupa la signoria di Como contro i rivali Rusconi e Vitani (Ghibellini e Guelfi).

1288 — L'imperatore Rodolfo assedia due volte Berna, ma indarno. Rolin cede a Rodolfo i suoi beni e la signoria di Neuchatel.

1289 — Il duca Rodolfo, figlio dell'imperatore, vince i Bernesi alla Schooshalde.

1290 — La badia di Morbach in Alsazia vende Lucerna all'imperatore Rodolfo.

1291 — Morte dell'imperatore Rodolfo d'Absborgo. **Prima alleanza perpetua dei Waldstätti: origine della Confederazione Elvetica** (1 agosto).

1292 — Gli Austriaci battono i Zurigani davanti a Winterthur.

» — I Vitani (Guelfi) sono vinti in Val di Lugano da Giacomo de Orello (Ghibellino).

1297 — Adolfo di Nassau, imperatore, rinnova a pro dei Waldstätten la carta di Faenza (Vedi 1240).

1298 — Battaglia di Donnerbühl presso Berna, dove i Friborghesi alleati ai nobili sono battuti dai Bernesi.

» — Alberto, dopo vinto e ucciso Adolfo di Nassau alla battaglia di Gelheim, diventa imperatore di Germania.

(Continua).

Atti della Commissione Dirigente la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.

Seduta del 20 Luglio.

Rispondono alla chiamata i signori: Curti presidente, Pattani e Nizzola membri, Ferrari segretario.

Libri Masa, e libri per utile delle Scuole maggiori isolate. — Il socio Nizzola, riservandosi di dare ad opera finita un minuto ragguaglio dell'operato della Commissione speciale di cui fa parte, circa alla destinazione a darsi ai libri sociali, riferisce che la Commissione stessa si occupa alacremente della bisogna. Quanto alle opere mediche provenienti dal legato Masa, fu istituita perizia da una persona dell'arte, del cui giudizio è data lettura. Il prezzo di tutti i volumi venne esposto in fr. 136; e siccome l'Amministrazione del Venerando Ospitale di Mendrisio desiderava conoscere l'elenco dei libri ed il prezzo, le fu mandato l'uno e l'altro. Rispondeva la medesima, che era disposta a destinare fr. 100 di compenso se gliene fosse fatta la cessione, per dare un impianto ad una libreria medica annessa a quel Luogo pio. E qui il signor Nizzola provoca in proposito una risoluzione del Comitato, non avendo la Commissione, in nome della quale riferisce, sufficienti poteri onde deliberare.

Il Comitato quindi — Viste le risoluzioni prese ed i voti espressi dall'Assemblea sociale tenutasi in Mendrisio nel 1863, la quale ammetteva la massima di poter destinare ad altro uso i libri sociali, e di far cessione gratuita, o collo scambio di altre opere, dei libri di medicina alla Società medica cantonale, oppure all'Ospitale cantonale; e con ciò non venir meno all'intenzione del testatore, poichè i libri vengono destinati nel modo che possano riuscire più utili; — Vista la lettera 28 agosto 1864 dell'erede sig. Cons. Branca-Masa con cui aderisce a che la parte medica venga commutata con altri libri di indole educativa; — Ricordata la risoluzione presa dall'Assemblea nella sua adunanza generale di Biasca del 1864: « Che »la Direzione sia incaricata di entrare in trattative colla So»cietà medica cantonale o colle sezionali, ed anche colle Ammini»strazioni degli Ospitali, per la cessione *a modico prezzo* delle »opere mediche provenienti dalla eredità Masa, *onde conver»tirne il provento nell'acquisto di altri libri più confacenti allo »scopo della nostra Società* »; — Visto che le trattative, iniziate col Comitato della Società medica cantonale e coll'Amministrazione dell'Ospitale di Mendrisio, giunsero a buon risultato soltanto con quest'ultima; — Ritenuto che la Società nostra nell'ultima sua adunanza in Lugano non si oppose a che il prodotto dei libri di medicina venga a suo tempo impiegato nell'acquisto di altre opere educative; — Tenuto conto anche del giudizio del perito, il quale conchiude dicendo: « Se si consideri il vantaggio di venderli cumulativamente ad un Istituto cantonale di beneficenza, stimo che il prezzo complessivo di fr. 136 da me esposto possa ridursi a fr. 100; » — Risolve di cedere i detti libri per questa somma al Venerando Ospitale cantonale in Mendrisio, dove possono pur sempre trovarsi a beneficio del pubblico.

La Commissione incaricata di questo affare allestirà un elenco delle migliori opere più confacenti ai bisogni delle nostre Scuole maggiori isolate, lo sottoporrà alla Direzione per la scelta di quelle che meritano d'essere acquistate coi fr. 100 in discorso che si ritireranno al più possibilmente presto.

Statistica Api. — Il sig. Dott. Ispettore Magetti ed il si-

gnor Zoojatro Colomba con loro lettera pregano d'essere surrogati nell'incarico loro assegnato di fornire dei dati per una Statistica cantonale delle api. Al primo, per il Distretto di Locarno, segnatamente per Centovalli ed Onsernone, è sostituito il sig. Dott. *Pelanda* di Golino; ed al secondo, pel luganese, il sig. Ing. *Lubini* di Manno. Sarà loro annunciata la nomina, e spedita la bisognevole quantità di formulari.

Società svizzera contro il maltrattamento delle bestie. — Il presidente Curti annuncia al Comitato aver ricevuto, in seguito alle nostre istanze, da quella benemerita Associazione, diverse operette contro il maltrattamento delle bestie, aventi per iscopo di coltivare e ingentilire il sentimento per mezzo della pietà che si tende a destare verso gli esseri sensibili ed utili all'uomo. Si risolvono vivi ringraziamenti a quella Società per mezzo del di lei presidente sig. Wolff di Zurigo.

Sussidio ai Maestri. — Dietro officio del signor Ispettore Ruvioli si risolve di staccare un assegno di fr. 10 pel maestro Ceppi, che provvide due arnie per conto della nostra Società.

Statistica generale della Svizzera. — Facendo seguito alla nomina degli individui, iniziata nell'ultima seduta, a cui affidare l'incarico di fornire alla nostra Società delle relazioni conformi ai desideri espressi dalla *Società federale di statistica*, per trovar modo di far figurare degnamente anche il Ticino nel lavoro che si sta facendo oltre il Gottardo, vengono prescelti:

Per il N.° I del *Piano* inserito nel num. 13 dell'*Educatore*, cioè: *Paese* = situazione geografica — natura del suolo — clima — piante — animali — abitazioni, il sig. Prof. *Giovanni Ferri*.

» » » II: *Popolo* = origine — lingue — ecc. ecc., il signor Avv. *G. B. Meschini*.

» » » IV: *Affari militari*, il sig. Magg. Avv. *Mola*.

» » » V: *Affari doganali*, il sig. Dirett. *L. Lavizzari*.

» » » VII: *Pubblica Educazione* (meno l'educazione femminile), il sig. Prof. *Emilio Franscini*.

» » » X: *Cura della salute*, il sig. Dott. *L. Ruvioli*.

» » » XI: *Cultura del terreno ecc.*, il sig. *Fraschina Carlo* Ing. Capo tecnico.

Per il N.° XII: *Mezzi di comunicazione*, il sig. Dirett. *A. Fanciola.*

» » » XIII: *Industria, ecc.*, il sig. Avv. *A. Bertoni.*

» » » XIV: *Affari sociali, ecc.*, il sig. Dirett. *C. Taddei.*

Di queste nomine, della cura che si prende il nostro Comitato, e dei risultati che si sperano, sarà data comunicazione al Comitato centrale svizzero di statistica a Berna.

Il Segretario, *Gio. Ferrari.*

La Festa degli Istitutori della Svizzera romanda.

Il 6 agosto, un insolito movimento animava la città di Friborgo. Da ogni parte del Cantone e dai Cantoni limitrofi erano accorsi gl' istitutori, gli amici della popolare educazione; nè mancavano le rappresentanze della Svizzera tedesca ed italiana. e persino del Belgio; quasi a dare alla pedagogica riunione il carattere, non pur di federale, ma di europeo convegno. Ben 450 soci convennero al palazzo delle Scuole comunali, ove erasi organizzata in varie sale una bella esposizione di lavori scolastici. Vi figuravano i saggi di calligrafia, di composizione, di contabilità, di lavori d'ago ecc. delle scuole primarie, i disegni d'ornato, di figura, di macchine, di edifizi industriali ed agricoli delle scuole tecniche e dei collegi superiori, non che della scuola magistrale di Hauterive; e ad emulazione dei nostri istituti debbo dire che gli elaborati tecnologici si facevano rimarcare per la loro accurata esecuzione.

Visitata l'esposizione, il lungo corteo si recò al palazzo governativo, ove la Sala del Gran Consiglio potè a malapena capire la numerosa assemblea. Ivi il presidente della Società, sig. Dirett. Alessandro Daguet, con forbito ed eloquente discorso aperse la seduta, e quindi fece dare lettura di un dettagliato processo verbale dell' ultima riunione.

Due questioni principali erano state poste all'ordine del giorno: 1.° se convenga o meno l'introduzione di manuali uniformi pei maestri onde servir loro di guida nell'insegnamento; 2.° se debbasi usare nelle scuole del metodo intuitivo come il miglior mezzo d'acquistare le cognizioni. — Sovra entrambe

le quistioni erano state presentate parecchie memorie, e i rispettivi relatori dopo averne esposto in riassunto i principali punti, lessero le loro approfondite osservazioni e formularono le proposte conclusionali, che riescirono affermative tanto sull'uno che sull'altro argomento. L'accurato esame fatto dai relatori non lasciava quasi luogo a discussione; epperciò questa fu breve e coronata da unanime votazione.

Noi non entreremo nel merito di queste deliberazioni, nè delle successive che riguardavano l'amministrazione interna e le finanze della Società; ma siccome di tutte le operazioni dell'assemblea e dei discorsi e dei rapporti che vi furono letti sarà reso conto in un apposito fascicolo, ci riserviamo al caso di darne ai nostri lettori degli estratti.

Come la seduta era stata aperta con un coro religioso eseguito dalla Società di Canto di Friborgo, così fu chiuso con un coro patriotico che riscosse vivi applausi. Indi il corteo recossi a piedi del monumento del P. Girard, che era stato inghirlandato di fiori, e là un istitutore, il sig. Biollet, pronunciò un animato discorso in omaggio al grande Educatore, che da sè solo basta a formare la gloria di Friborgo.

Un banchetto sociale alla *Grenette* riunì in seguito i Soci nelle sue sale troppo anguste all'uopo, e quanto parca era stata la discussione nella seduta, altrettanto abbondante e calorosa fu qui l'esplosione dei brindisi, dei discorsi, tutti riflettenti la popolare educazione, al che porgevano argomento i nomi dei più benemeriti Istitutori dei diversi cantoni della Svizzera che ornavano le pareti del locale, fra cui non erano stati dimenticati nè il Soave, nè il Bagutti del nostro Ticino. Le tre lingue nazionali risuonarono a vicenda in quell'eletto convegno, poichè il sig. canonico Ghiringhelli, invitato dal Presidente a prender la parola nell'armonioso italico idioma, portò all'Elvezia una e trina il saluto della Svizzera italiana.

Una visita al meraviglioso viadotto in ferro di Grandfey, che per la lunghezza di oltre 333 metri posa sovra pile dell'altezza di ben 78 metri, e più tardi un concerto del famoso organo di Friborgo coronarono quella giornata, ricca non meno di utili studi che di patriotiche emozioni. La Svizzera romanda

che possiede tanti e così distinti operai nel campo didattico, quali abbiam conosciuto in questa occasione, - operai intelligenti e solerti, tutti formati con lungo tirocinio nelle sue scuole magistrali, - può con fidente gioja guardare all'avvenire della popolare educazione.

Cenno Necrologico.

Togliamo dall' *Educatore Italiano* la seguente notizia, che tornerà certo ingrata agli Amici della popolare educazione nel Ticino e specialmente a quelli del Distretto di Mendrisio.

« Il Sacerdote Don Giovanni Frippo di Milano lasciava il suo nome innestato ad alcune operette in prosa ed in versi e tutte intese all' istruzione dei bimbi. L'*Educatore* ebbe più volte a parlare di lui, specialmente pel canto che introdusse negli asili. Visse molti anni in Isvizzera. Rimpatriato dopo il 1859 trovò nell'esercizio della virtù il conforto della sua vita, che si spense a 65 anni il 15 del corrente agosto ».

Bibliografia.

Letture graduali pei fanciulli e pei giovanetti, prima versione dal francese riveduta e corretta da *Pietro Thouar*. — Torino, Paravia.

Quest'operetta che il P. Gregorio Girard dettava per le scuole della Svizzera, spicca come ogni altra di quel sommo pedagogista per la sapiente naturalezza della partizione, per la dilettevole e vantaggiosa convenienza degli argomenti, per la meditata chiarezza e graduazione. Ed era perciò meritevolissima di essere tradotta a comodo delle nostre scuole. Il lodevole assunto compiva già anni ed anni sono il professore Morra da Carmagnola, il quale, non pago della sua perizia e accuratezza, volle che la propria versione rivedesse e ritoccasse Pietro Thouar, a cui nessuno vorrá negare vasta conoscenza e tatto squisito di lingua, specialmente rispetto a' fanciulli. Ora il libro compare per i corretti tipi del Paravia, e costa L. 1, 25.

(Dall'Istitutore di Torino.)

Notizie Diverse.

La direzione dello stabilimento degli orfani di Basilea-città, che finora era stata affidata a degli ecclesiastici, venne testè rimessa ad un pedagogo secolare distinto, il signor Schaublin.

— Il Gran Consiglio dei Grigioni ha risolto che lo Stato abbia a versare 10 franchi alla Cassa di previdenza e di soccorso dei docenti per ogni maestro approvato che ne verserà cinque.

La Società di mutuo soccorso fra gl' Istruttori d' Italia sedente in Milano, in riguardo al suo ampio svolgimento e ai vantaggi segnalati che offre ai suoi ascritti, dei quali già 112 godono l'annua pensione di circa 250 Lire ciascuno, nella sua adunanza del 22 luglio p. p. deliberò di aumentare pei futuri soci la tassa d' ingresso.

Non dovendo questa modificazione aver effetto che col 1 Gennajo 1867, si porta a cognizione che fino al 31 dicembre dell' anno corrente dura il beneficio della tassa di L. 16, 80 per chi è al dissotto del 35° anno di vita; e di L. 33, 60 per chi l'abbia superato. Coll'anno susseguente queste due cifre verranno elevate a L. 40 e L. 80.

— Il ministro dell' istruzione pubblica in Francia, il signor Duruy, dietro preavviso del vice-rettore dell'Accademia di Parigi, ha, con decreto del 10 luglio scorso, interdetto due opere oltraggianti gli istitutori secolari. Una ha per titolo *L' Assassino Giacomo Latour* pubblicata sotto il pseudonimo del conte di La Roche, e che ha per iscopo di attribuire ai licei ed alle accademie i delitti che si commettono in Francia. L'altra che s'intitola: *Michele e Francesco,* ossia *Scuole cristiane e scuole mutue,* fa parte della biblioteca religiosa-morale e letteraria per l' infanzia. Oltre un ammasso di calunnie grossolane, vi si trova sempre il maestro secolare personificato e stimmatizzato sotto i tratti di *un agozzino, di un maestro di fabbrica senza fede e forse senza morale, che tiene la gioventù sotto il bastone materialista, guardiano mercenario, educatore di bestie ingegnose* ecc. ecc. — Queste sono le belle opere che

spandono i Gesuiti in Francia per promovere l'istruzione! E dire che per giunta d'ipocrisia e per insinuare più facilmente il veleno, hanno fatto inserire quest'opera nella loro biblioteca religiosa-morale e letteraria per l'infanzia!!

— Nel circondario scolastico di Bonn, in Prussia, furono inflitti 1900 giorni d'arresto, e per 3,700 franchi di multe per violazione della legge che obbliga alla frequentazione delle scuole e che punisce i genitori per le assenze dei loro figli. Lo Stato ha evidentemente il diritto e il dovere di vegliare a che tutti i suoi attinenti ricevano l'istruzione elementare. Ma, osserva l'*Educateur de la Suisse romande*, da cui togliamo questa notizia, l'estrema povertà mal si concilia colla frequentazione regolare della scuola: — ventre affamato non ha orecchie. Noi vorremmo che a fianco della scuola obbligatoria e gratuita vi fosse altresì la minestra obbligatoria e gratuita pei fanciulli che vengono digiuni alla scuola, come si fece a Friborgo nei due ultimi inverni, — e come, soggiungeremo noi, si fa dappertutto nei nostri Asili d'infanzia.

Concorsi per le Scuole Elementari Minori.

COMUNE	SCUOLA	DURATA	STIPENDIO	SCADENZA DEL CONCORSO	N.° DEL F.O.
Bironico	mista	7 mesi	fr. 300*	15 settem.	N° 32
Signora	»	7 »	» 300*	8 »	» »
Torricella e Taverne	masch.	9 »	» 360	15 »	» »
Cavigliano	mista	7 »	» 300	15 »	» »
Pambio	femm.	10 »	» 300	8 »	» 33
Intragna fraz. di Golino	mista	8 »	» 300*	15 »	» »
Osogna	»	6 »	» 280	10 »	» »
Faido	masch.	8 »	» 350-400*	8 »	» »
Chiggiogna	mista	6 »	» 300*	15 »	» »
Chironico	femm.	6 »	» 280	24 »	» »
Freggio (frazione	mista	6 »	» 200*	20 »	» 34
Cugnasco	masch.	6 »	» 300*	30 »	» »
Gera-Verzasca	mista	6 »	» 300*	30 »	» »

NB. L'Asterisco indica che il Comune fornisce anche l'alloggio pel maestro.

Avvertenza.

Si rammenta ai sig.ri Maestri ed Aspiranti, che nel prossimo Lunedì, 3 settembre, si apre in Locarno il solito Corso bimestrale di Metodo. Chi si presentasse troppo tardi o non sufficientemente preparato, verrà rimandato.

BELLINZONA. = *Tipolitografia di C. Colombi.*